

FORMAziendaFondo paritetico nazionale interprofessionale
per la formazione continua**Il contributo del Fondo
agli obiettivi di crescita dell'Italia**

“Formazienda 2020”

Priorità ai giovani e alle donne

A quasi un anno dall'emanazione della Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, denominata “Europa 2020”, Formazienda sta formulando un “Libro” che vuole essere la sintesi del contributo che il Fondo intende offrire a supporto degli obiettivi contenuti nella prima stesura del Programma Nazionale di Riforma (PNR) ed indicati nella Tabella 1.

Come Formazienda intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma Nazionale di Riforma?

Il Fondo contribuirà al raggiungimento degli obiettivi promuovendo e finanziando la formazione continua che rappresenta il minimo comune denominatore delle tre priorità individuate dall'UE: crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita



Il direttore del Fondo Formazienda Rossella Spada

Quindi il Fondo Formazienda è attore protagonista delle politiche attive nel mercato del lavoro. Le aziende stanno “capendo” l'importanza della formazione quale elemento fondamentale per la competitività delle stesse?

Sì, il numero delle aziende che aderiscono a fondi interprofessionali è cresciuto. Ciò significa che il valore della formazione è condiviso. Tuttavia bisogna rilevare che il numero delle imprese che coinvolgono i lavoratori in percorsi formativi è ancora troppo basso. Per favorire la partecipazione ai corsi, Formazienda è sempre impegnato a promuovere le adesioni ai piani formativi dedicati ai lavoratori.

Come possono aderire le imprese al Fondo?

Aderire al Fondo è semplice e non comporta alcun costo aggiuntivo per le imprese. Bisogna inserire il codice FORM in un'apposita sezione dell'Uniemens. In questo modo, il contributo integrativo contro la disoccupazione involontaria (0.30% delle retribuzioni) versato all'INPS viene accantonato su un conto del Fondo e potrà essere utilizzato per il finanziamento di progetti di formazione dei dipendenti delle imprese aderenti.

Per le modalità tecniche di adesione al Fondo invitiamo a visitare il sito www.formazienda.com.



Obiettivo	Italia 2020 (PNR)	Europa 2020
Tasso di occupazione delle persone tra 20 e 64 anni	67-69%	75%
Spesa per ricerca sul PIL	1,53%	3%
Istruzione terziaria o equivalente (laureati tra i 30 e 34 anni)	26-27%	40%
Abbandoni scolastici	15-16%	10%
Miglioramento dell'efficienza energetica	+13,4%	+20%
Consumo di energie rinnovabili	+17%	+20%
Emissioni di gas a effetto serra (rispetto al 1990)	-20%	-20%
Povertà	-2,2 milioni	- 20 milioni (-25%)

Tabella 1 - Obiettivi Italia 2020 rapportati agli Obiettivi Europa 2020

Nel contesto delle iniziative volte a promuovere l'attività del Fondo abbiamo intervistato il Direttore, Rossella Spada, che ha illustrato le logiche di “Formazienda 2020”.

Direttore, innanzitutto che cos'è “Formazienda 2020” e a cosa si è ispirato?

Formazienda 2020 è il Piano con cui il Fondo intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi proposti nel Programma Nazionale di Riforma individuati sulla scorta di quelli fissati in Europa 2020. I contenuti del Piano “Formazienda 2020” si ispirano agli indirizzi in materia di lavoro e formazione espressi da molteplici documenti elaborati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tra i quali è stato fondamentale il Libro Bianco sul futuro del modello sociale - La vita buona nella società attiva.

inclusiva. Per crescere, e per accelerare tale processo, è necessario un significativo trasferimento di competenze e di conoscenze che si ottiene solo attraverso la formazione.

Quali sono le “iniziative faro” del Fondo in “Formazienda 2020”?

Tra le “iniziative faro” quelle che meritano particolare attenzione sono quattro: l'integrazione tra risorse pubbliche e private in una logica virtuosa; l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro; l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro anche attraverso azioni di sistema sul gender mainstreaming; il potenziamento del legame tra le azioni di politiche passive e quelle di politiche attive (integrazioni salariali a lavoratori svantaggiati abbinati a percorsi formativi volti al reinserimento degli stessi nel tessuto produttivo).